

3
25

DENTROCASA

DENTROCASA

MENSILE N. 304 MARZO 2025
PRINCIPEMEDIA



APTITUDE STUDIO

CORRISPONDENZE STILISTICHE

TOMMASO CALINI E ALESSANDRA CERVIA INTERPRETANO GLI SPAZI NEL NOME DI CALIBRATE CONNESSIONI COL CONTESTO E DI UNA PIENA LIBERTÀ CREATIVA.

L'identità di uno spazio si plasma sull'unicità di un'interpretazione. Una trama intrisa di autenticità e sintonia, affinità con il luogo ma anche con il singolo interlocutore. È così che un progetto prende forma dando valore ai suoi tanti elementi e puntando l'accento sui protagonisti, fino a comporre su di loro un'idea ad hoc. Un sottile gioco di equilibri fra creatività, istanze della clientela e rispetto delle preesistenze. E, imprescindibile, quel desiderio di libertà creativa che è la miccia di ogni nuovo concept compositivo.

La filosofia d'azione di Aptitude Studio, realtà con sede a Milano e operante dal 2011, si concentra in un connubio vincente fra professionalità, eclettismo e metodo sartoriale. A spiegarci le linee guida, i suoi titolari, gli architetti Tommaso Calini e Alessandra Cervia, compagni di vita oltre che di lavoro, uniti nella direzione della ricerca estetica ma anche della funzionalità.

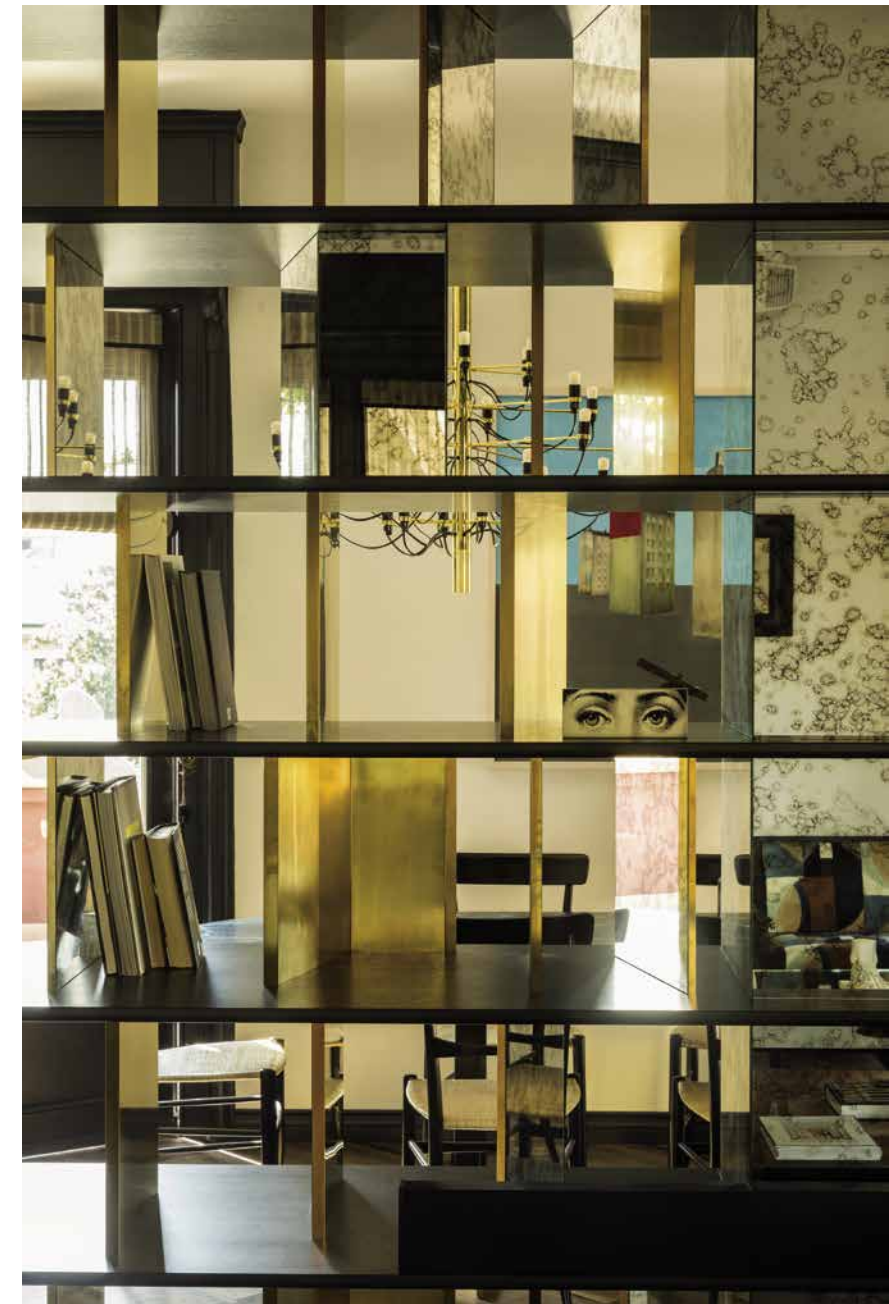
Qual è il vostro approccio al progetto? "Innanzitutto è fondamentale per noi l'analisi del contesto in cui andiamo ad operare. Lavorando molto a Milano ci capita di trovare diversi layer, confrontandoci così con quello che nel tempo è stato aggiunto o tolto. A volte riscopriamo tanti piccoli tesori che sono stati indebitamente celati, vedi splendidi affreschi svelati con l'apertura di controsoffitti: da qui parte un interessante processo di recupero. Siamo attentissimi anche alla conservazione di porte, maniglie, cornici, una vera e propria fissazione la nostra – sorride Alessandra Cervia –. Dall'altra parte – aggiunge – la casa deve naturalmente adattarsi alle esigenze contemporanee della famiglia o delle persone che la abiteranno, quindi gli innesti sono altrettanto importanti". Prediligete i palazzi storici? "Milano è molto ricca di case a cavallo fra Ottocento e Novecento, che sono sicuramente le nostre preferite. Però ci sono capitate abitazioni anche degli Anni Trenta e Quaranta, periodi che hanno moltissimo da raccontare. In quest'ottica cerchiamo sempre di rispettare il concetto con cui sono state costruite, i dettagli, il tocco dei maestri del tempo, vedi Piero Portaluppi o Gio Ponti. L'impresa che ci diverte e ci

motiva davvero è raccontare al cliente il valore di certi elementi della casa e il perché di certe scelte, calandolo a tutto tondo nello spazio in questione. Noi ci mettiamo quindi a metà strada fra l'immobile e l'interlocutore, come degli abili interpreti... La comunicazione rimane a tal proposito un aspetto prezioso: riuscire a trasmettere la nostra visione facendola abbracciare in toto è alla base di ogni nostra ricerca e sperimentazione" continua Tommaso Calini.

In tal senso il nome Aptitude non è certo casuale... "Sì. "Aptitude" indica un'idea di grande apertura, una predisposizione all'ascolto e al confronto con il luogo e con le persone. Non esiste nel nostro caso un progetto uguale a un altro, ma ci piace rimetterci ogni volta in discussione. "Aptitude", per la verità, vuole anche richiamare il termine "apartament" con un sottile gioco di parole che avevamo pensato da giovanissimi" rispondono gli architetti.

Aptitude Studio non si identifica in una particolare cifra stilistica, ma trasla i progetti in nome di realizzazioni sartoriali. Cosa vi rende però così riconoscibili? "I nostri progetti sottostanno a rispondenze con i vari contesti e interlocutori, ma negli anni abbiamo conquistato una precisa identità. Ci sono infatti degli elementi che consideriamo imprescindibili, vedi ad esempio la vivibilità degli spazi, e quindi la presenza di cucine più ampie e integrate. Ma citerei anche i mini bagnetti degli ospiti o i particolari living. Veri e propri tocchi Aptitude, direi" risponde Tommaso Calini.

Il su misura è declinato ad ogni aspetto dell'intervento. È questa la vostra passione? "Ci piace moltissimo lavorare a fianco dei diversi artigiani, professionisti che, ognuno nel suo campo, danno vita a idee sempre nuove. Tra l'altro per noi vedere i pezzi in lavorazione diventa, in itinere, una nuova fonte di ispirazione. Oramai disegniamo infatti quasi tutti gli arredi e i complementi, dalla A alla Z. Ci inventiamo il singolo pezzo con richiami precisi allo spazio che lo andrà ad accogliere e con l'utilizzo di materiali non comuni. E all'interno del pezzo di turno possono



In primo piano la zona bar e sullo sfondo la cucina. Una grande tenda a scomparsa permette di creare intimità nella zona cucina e all'occorrenza mantenere gli spazi connessi tra loro.
Arco della Pace - Ph. Credits Mattia Aquila



convivere anche 4 attori differenti, fra progettista, fabbro, falegname e decoratore... Ricordo ancora la cucina completamente in ottone che avevano progettato all'età di 25 anni..." continua Alessandra Cervia.

Facendo un passo indietro, come nasce lo studio? "Ci siamo conosciuti all'Università e abbiamo fatto anche la tesi insieme. Poi Alessandra ha lavorato da Ferruccio Laviani per tanti anni, mentre io ho operato nello studio di architettura milanese DFA Partners. Alla base abbiamo dunque un percorso diverso, ma l'intendimento nel tempo è stato chiaramente comune: il desiderio di esprimere e realizzare qualcosa di assolutamente nostro, naturalmente lavorando insieme. Quello che per tanti è vissuto come un salto nel vuoto, per noi è autentico nutrimento. Da qui l'idea di esulare dal mero progetto di interni e spaziare invece tanto, spingendoci a disegnare arredi, creare vasi, dipingere, progettare case ex novo: sentirci insomma totalmente liberi di muoverci e al contempo mostrarci aperti ad acquisire conoscenze e instaurare legami con interlocutori di ogni tipo, artisti compresi" risponde Tommaso Calini. Se doveste definire in estrema sintesi la filosofia di Aptitude? "Una parola che ci contraddistingue è sicuramente rispetto, inteso come attitudine ad accogliere le possibilità, il consiglio, o l'ispirazione di qualcun altro. E poi la pura libertà progettuale, il poter dire la nostra, discostandoci da ogni tipo di codificazione". In che raggio d'azione opera lo studio? "Anche in questo senso non ci poniamo limiti di sorta. Operiamo principalmente a Milano o comunque con una committenza milanese. Abbiamo però realizzato anche due case vacanze completamente differenti in Grecia, ma anche case sul lago, o in Calabria e attualmente siamo all'opera per un appartamento a Londra. È davvero splendido aprirsi a nuove frontiere accogliendo anche voci provenienti dall'estero...". Sempre nel segno di armoniose alchimie stilistiche.

Nella pagina precedente, la libreria su disegno in legno ebanizzato, ottone e specchio anticato. Arco della Pace - Ph. Credits Mattia Aquila.

Nella pagina accanto, vista della cucina dal soggiorno, realizzata su disegno Aptitude Studio. L'anta in legno è concepita come un sipario, imita il drappeggio di una tenda. Pagano - Ph. Credits Helenio Barbetta.

APTITUDE STUDIO STYLISTIC CORRESPONDENCES

ENG Tommaso Calini and Alessandra Cervia interpret spaces in the name of balanced connections with the context and full creative freedom.

The identity of a space is shaped by the uniqueness of an interpretation. This is how a project takes shape, by giving value to its several elements, until creating a tailor-made idea. The philosophy of Aptitude Studio, a company based in Milan and operating since 2011, focuses on a winning combination of professionalism, eclecticism, and tailor-made. Its owners explained the guidelines to us: architects Tommaso Calini and Alessandra Cervia are companions in life as well as in work...

What is your approach to the project? "First of all, it is essential to analyse the context. Working a lot in Milan, sometimes we rediscover small treasures that have been hidden, such as splendid frescoes revealed by opening false ceilings: from here an interesting recovery process begins. We are also very careful about the conservation of doors, handles, and frames." Do you prefer historic buildings? "Milan is very rich in houses from the late 19th and early 20th centuries, which are definitely our favourites. However, we have also come across homes from the 1930s and 1940s, periods that have a lot to tell. We always try to respect the concept with which they were built, the details, and the touch of the masters of the time, such as Piero Portaluppi or Gio Ponti. The task that amuses and really motivates us is to tell the client the value of certain elements of the house and the reason for certain choices."

The name Aptitude is certainly not by chance... "Yes. Aptitude indicates an

idea of great openness, a predisposition to listen and to engage with the place and with people."

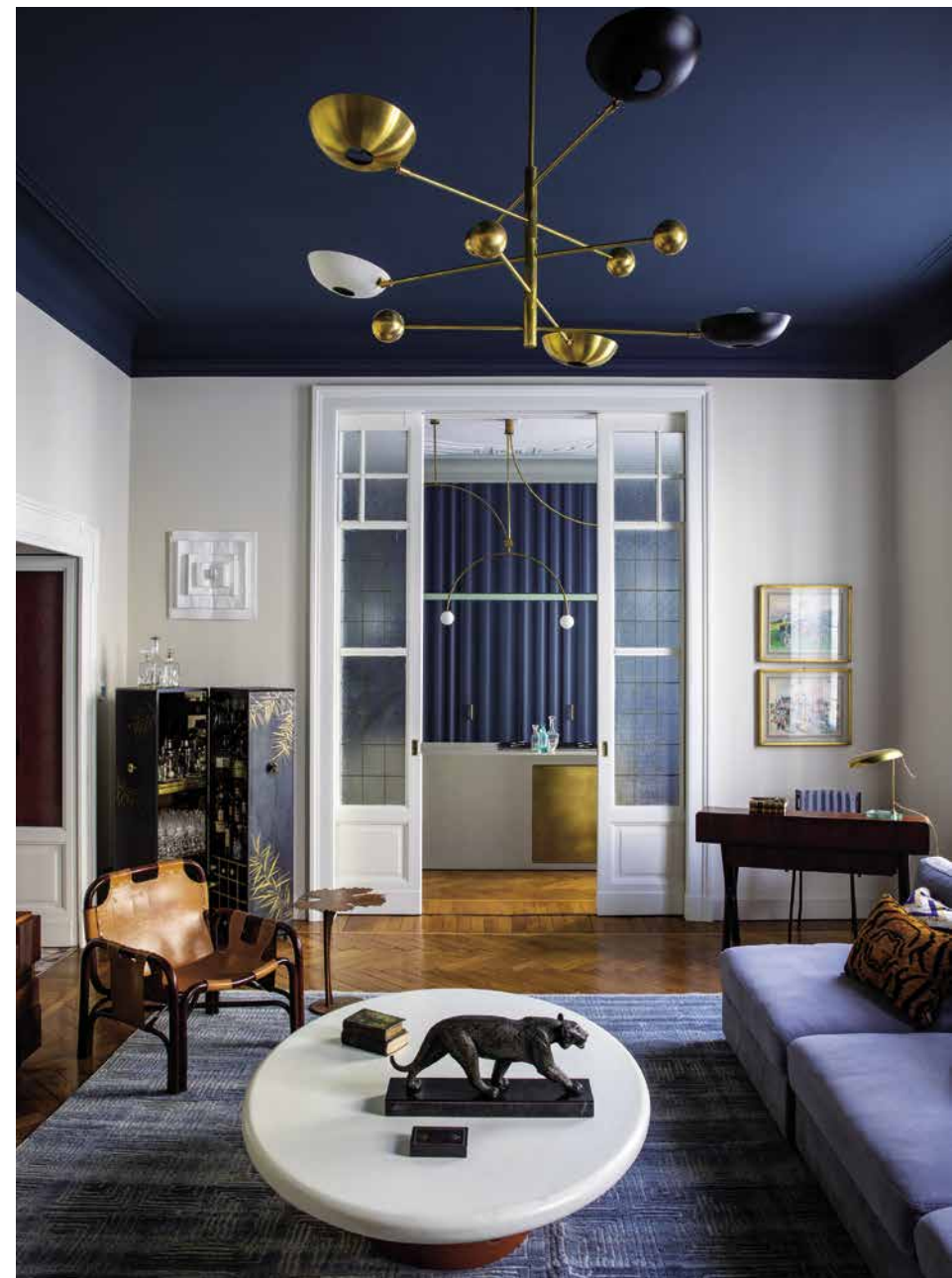
Aptitude Studio does not identify itself with a particular style but translates the projects in the name of tailored creations. What makes you so recognizable? "There are some elements that we consider essential, for example the livability of the spaces, and the presence of larger and more integrated kitchens. But I would also mention the mini guest bathrooms or the living details."

The custom-made is applied to every aspect of the project. Is this your passion? "We really enjoy working alongside different artisans, professionals who, each in their own field, give life to ever-new ideas.

For us, seeing the pieces being worked on becomes, along the way, a new source of inspiration. In fact, we now design almost all the furnishings and accessories, from A to Z. We invent the individual piece with precise references to the space that will accommodate it, using uncommon materials."

How did the studio start? "We met at university, then Alessandra worked for Ferruccio Laviani for many years, while I worked in the Milanese architecture studio DFA Partners. We have a different background, but the goal over time has clearly been shared: the desire to express and create something absolutely our own, naturally working together. Hence, the idea of going beyond interior design and instead ranging widely, pushing ourselves to design furniture, create vases, paint, design houses..."

If you had to define the philosophy of the studio in a nutshell? "Respect is a word that definitely distinguishes us, understood as the attitude to welcome the possibilities, the advice, or the inspiration of someone else..."



aptitudestudio.it

Project Director **Rita Baiguera**

Graphic Designer **Cristina Zanacchi**

Intervista **Stefania Vitale**